

Famiglie Il governo pronto a dare il via libera alla legge approvata dal Parlamento: parificazione per un bimbo su quattro

I figli adesso sono tutti uguali

Stessi diritti anche per chi nasce fuori dal matrimonio o viene adottato

ROMA — Un figlio è un figlio. Non importa più se è nato all'interno del matrimonio, fuori dal matrimonio, oppure è stato adottato. Non ci sarà più nessuna differenza, da ora in poi. Dai nostri codici legislativi, infatti, scompare del tutto ogni distinguo e rimane soltanto un'unica parola: figlio. Con i diritti uguali per tutti, per qualsiasi aspetto dell'esistenza. Una rivoluzione, visto che oggi in Italia un bambino su quattro è nato fuori dal matrimonio.

Questa legge, già approvata dai due rami del Parlamento alla fine dello scorso anno, avrà adesso il via libera del governo, al quale spettava il compito di dare attuazione a questa legge delega per la parificazione giuridica dei figli.

Il decreto legislativo, proposto dal presidente del Consiglio insieme con i ministri dell'Interno, della Giustizia, del Lavoro e delle Politiche sociali, d'accordo con il ministero dell'Economia, è stato già esaminato nella riunione del preconsiglio dei ministri che si è svolta ieri e dovrebbe essere approvato definitivamente nella prossima riunione dell'Esecutivo.

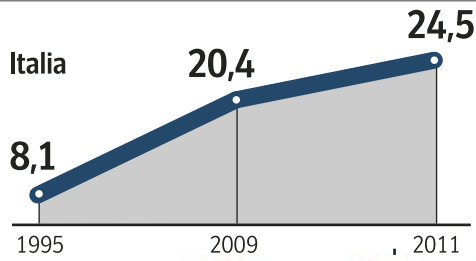
Uno dei punti salienti di questa parificazione è senza dubbio quello che riguarda l'asse ereditario. Da ora in avanti i figli nati fuori dal matrimonio, così come quelli adottati, avranno gli stessi

L'andamento

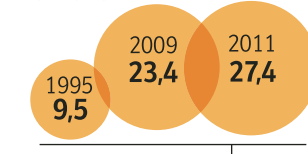
In Italia nel 2011 un bambino su quattro è nato fuori dal matrimonio. Quindici anni fa non era neppure uno su dieci

134.000

i bambini nati da genitori non sposati



Nordovest



La distribuzione

Figli nati fuori dal matrimonio (valori %)

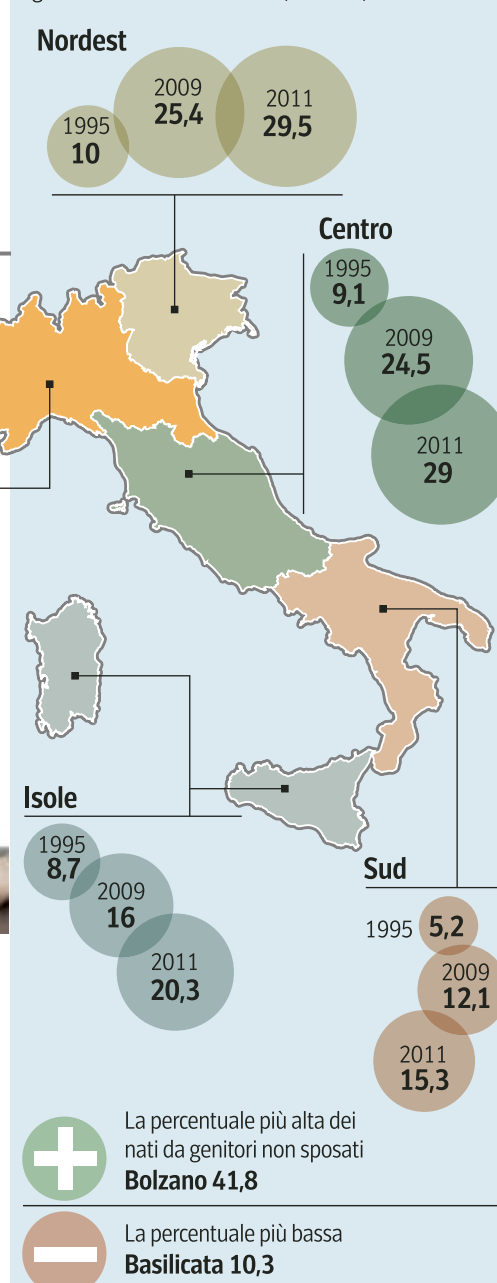


Foto: Corbis

identici diritti dei figli che un tempo venivano definiti legittimi.

Ecco quindi che gli effetti successori dei figli di qualsiasi genere varranno nei confronti di tutti i parenti e non soltanto dei genitori.

Nella nuova normativa è prevista anche la sostituzione

ne della nozione di «potestà genitoriale» con quella di «responsabilità genitoriale», oltre alla modifica delle disposizioni di diritto internazionale privato, in attuazione del principio di parità tra figli legittimi e naturali.

La maggior parte degli articoli contenuti nel testo di questo decreto legislativo recepiscono la giurisprudenza di questi anni della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione e vanno a modificare diversi articoli del nostro codice civile. Fra questi c'è l'articolo 18

del testo (che modifica l'attuale articolo 244 del codice civile) e riguarda i termini per proporre l'azione di disconoscimento della paternità, per cui l'azione del padre e della madre non può essere intrapresa quando sono trascorsi cinque anni dalla nascita. Dopo questo termine, infatti, la norma fa prevalere sul principio di verità della filiazione l'interesse del figlio alla conservazione dello stato.

Poi c'è l'articolo 53 che non modifica articoli esistenti, ma introduce e disciplina le

modalità dell'ascolto dei minori che abbiano compiuto i dodici anni o anche di età inferiore, se capaci di discernimento, all'interno dei procedimenti che li riguardano. In questo caso ci sono state numerose sentenze della Cassazione che hanno sottolineato come «il mancato ascolto dei minori costituisca violazione del principio del contraddittorio e dei principi del giusto processo, salvo che ciò possa arrecare danno ai minori stessi».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti

Uno dei punti salienti riguarda l'asse ereditario: gli effetti della successione varranno nei confronti di tutti i parenti

L'iniziativa Fondi per 730 milioni a Campania, Calabria, Sicilia e Puglia

Assistenza ai nonni e asili nido Piano per le regioni del Sud

ROMA — «Uno strumento di grande importanza perché incide sul quadro sociale e, in particolare, sulle fasce in difficoltà rilanciando quella fiducia necessaria a sviluppare corrette dinamiche socio economiche». Non nasconde la sua soddisfazione il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per il varo del Piano di Azione e Coesione (Pac), che prevede una dotazione finanziaria di 730 milioni di euro provenienti da fondi Ue per predisporre servizi all'infanzia e agli anziani destinati a Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, le quattro regioni più fragili dell'Unione Europea perché con un Pil pro capite inferiore al 75% della media comunitaria.

L'iniziativa è stata presentata ieri al Viminale dal viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, e dal prefetto Silvana Riccio, responsabile dell'Autorità di gestione del Pac.

Asili nido, ampliamento, miglioramento riequilibrio sul territorio dei servizi per i più piccoli; assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti, aumento e qualificazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali, formazione di operatori e assistenti familiari, sperimentazione dei protocolli di presa in carico personalizzata dell'anziano sono alcuni dei principali ambiti di intervento.

Il piano, che è triennale — 2013/2015 — si propone di rafforzare i servizi alleggerendo il carico che pesa sulle famiglie per l'assistenza e anche offrendo nuove opportunità di lavoro. Dei 730 milioni dispo-

nibili, 330 andranno a progetti per over 65 non autosufficienti e 400 a favore di progetti per i minori da zero a tre anni, quali appunto gli asili nido. Proprio su quest'ultimo fronte, una prima stima del ministero indica che solo considerando la tranche per l'in-

330
Milioni di euro
La cifra del Piano di azione e coesione (Pac) che sarà destinata a progetti dedicati agli over 65 non autosufficienti

400
Milioni
Lo stanziamento, sempre in euro, che sarà destinato a progetti per i minori da zero a tre anni, come per esempio gli asili nido e, in generale, i servizi per i più piccoli

60
Giorni
È il tempo che sarà impiegato per esaminare i progetti dei Comuni che faranno richiesta per ottenere un finanziamento

5%
L'anticipo
Dopo l'approvazione del progetto, ai Comuni sarà concesso un anticipo non inferiore al cinque per cento del suo intero valore

fanzia del primo riparto delle risorse — pari complessivamente a 250 milioni di euro — si potrebbero mandare nei nido circa 14 mila bambini in più.

I destinatari delle risorse sono i Comuni, a cui spetta il compito di presentare i progetti, che dovranno essere esaminati e validati nell'arco di 60 giorni: alla fine della validazione, verrà già concesso un anticipo che non potrà essere inferiore al 5% dell'intero progetto.

«Sappiamo bene quanto la qualificazione e l'ampliamento dei servizi all'infanzia e agli anziani non autosufficienti — ha commentato Alfano — possano fungere da argine, nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, ai processi disgregativi e di erosione del sistema di sicurezza e di assistenza sociale con ricadute evidenti sui fenomeni di illegalità».

Per il vicepremier, quindi, «il consolidamento e la crescita dei livelli di sicurezza sociale contribuisce sicuramente a creare un differente sistema di rapporti tra i cittadini e le istituzioni, favorendo la diffusione di un rinnovato sentimento di fiducia dei primi verso i secondi e rafforzando i meccanismi di coesione sociale».

In ogni caso, ha concluso Alfano, serve «un impegno ancora maggiore da parte dell'Esecutivo, in tutte le sue articolazioni» per le conseguenze che la congiuntura economica sfavorevole «sta determinando anche sul piano della civile convivenza».

A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

intesa
POUR HOMME

NUOVA TECNOLOGIA NUOVO BENESSERE

odour BLOCK complex

La linea innovativa per un'efficace azione antiodore. Una piacevole sensazione di freschezza a lunga durata.

GEL DOCCIA SHAMPOO RIGENERANTE odour BLOCK complex SHOWER SHAMPOO GEL REINVIGORATING AZIONE POTENZIATA ESSENCE POWER

DEODORANT odour BLOCK complex 24h odour BLOCK complex BODY SPRAY PROTECTIVE ACTION AZIONE DEODORANTE POTENZIATA ESSENCE POWER

THOMAS